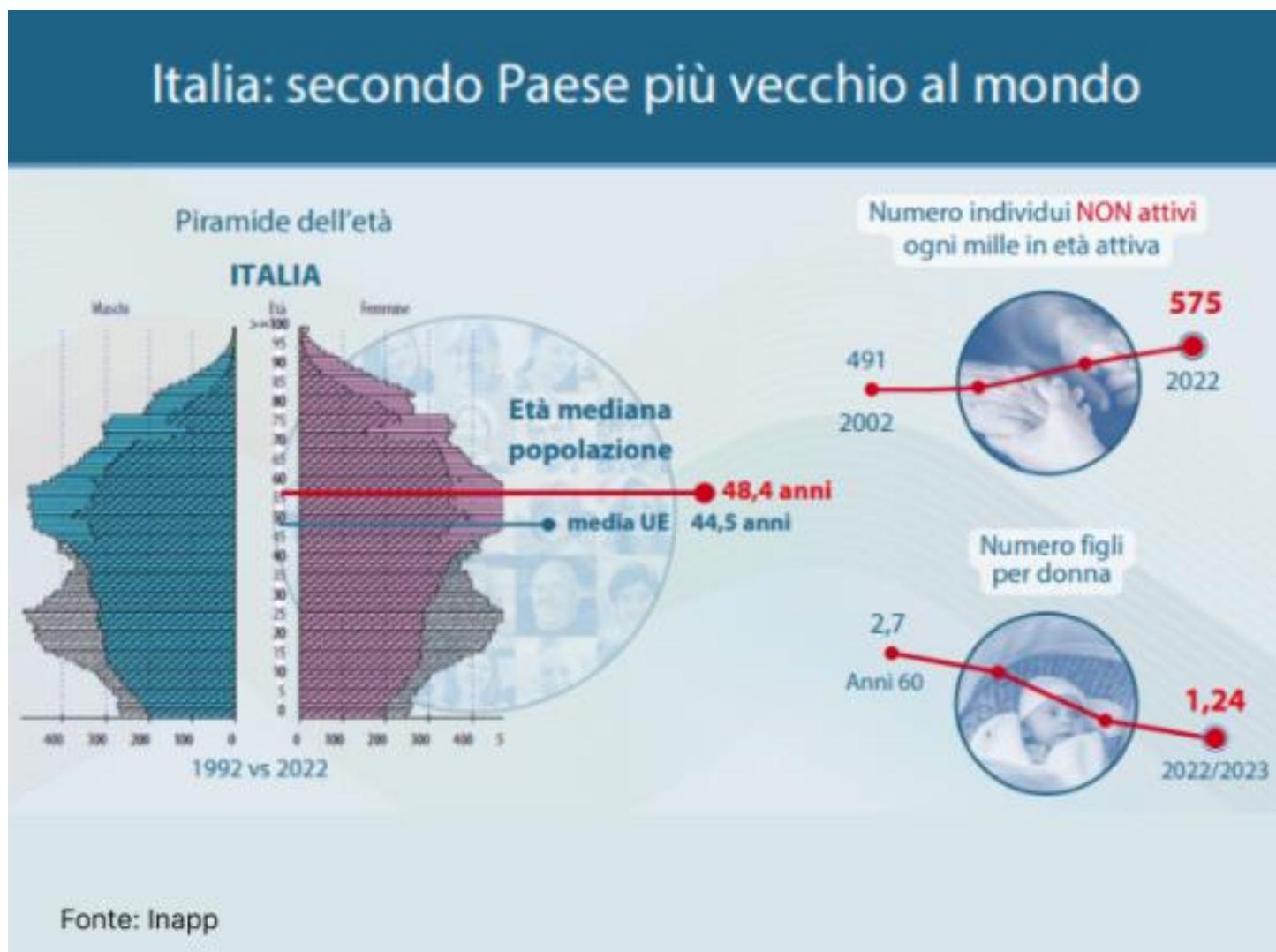


Detrazioni per i figli e agevolazioni sulla casa: le nuove misure allo studio per la manovra

Le misure annunciate dal governo guardano a natalità e under 35, ma con il Pil in rallentamento resta il nodo delle risorse: dubbi sulle coperture

(Fonte: <https://www.corriere.it/> 25 settembre 2025)



Le famiglie e le giovani coppie saranno al centro della prossima Manovra. È questa l'indicazione che arriva dal viceministro dell'Economia Maurizio Leo, che da Torino, a margine di un incontro all'Unione Industriali, ha confermato l'intenzione del governo di legare in modo più stretto le detrazioni fiscali al numero dei figli e di introdurre nuove agevolazioni per l'acquisto o la locazione della prima casa.

Cosa è stato già fatto

Un primo passo in questa direzione era già stato fatto con la scorsa legge di Bilancio. Dal gennaio 2025, infatti, per i contribuenti con reddito superiore ai 75 mila euro è scattata una progressiva riduzione dell'ammontare massimo delle spese detraibili, modulata in base al numero di figli a carico e alla presenza di figli con disabilità certificata. Una sorta di «quoziente familiare» che finora ha inciso soltanto sui redditi più alti. «Già l'anno scorso abbiamo modulato le

detrazioni in relazione alla composizione del nucleo familiare», ha proseguito Leo, «e ora vogliamo aggiungere, come ha indicato anche la presidente del Consiglio, un sostegno specifico per le giovani coppie. **Il problema demografico è evidente a tutti e bisogna trovare risorse adeguate**».

Le altre proposte: Ires premiale e la nuova rottamazione fiscale

La famiglia resta dunque un capitolo centrale, ma non l'unico. Leo ha ricordato anche che tra gli interventi in cantiere c'è **il taglio di due punti della seconda aliquota Irpef dal 35 al 33% e l'ampliamento dello stesso scaglione fino a 60mila euro**. Il governo sta valutando anche la proposta di un'Ires premiale per le imprese che reinvestono, l'ipotesi di **una nuova rottamazione fiscale** e la conferma della **detrazione al 50% per la ristrutturazione edilizia della prima casa**. «Bisogna selezionare con attenzione», ha concluso Leo, «e capire quali risorse sono realmente disponibili».

Il nodo delle risorse

L'esecutivo punta a sfruttare un momento relativamente favorevole sui conti pubblici, con l'obiettivo di ottenere anche il riconoscimento delle agenzie di rating a fine anno. Ma l'orientamento, spiegano fonti di governo, è quello di concentrare gli sforzi sulle misure con il maggiore impatto sociale ed economico, senza rinunciare alla prudenza. Perché, al di là delle promesse e delle speranze, la parola d'ordine è: **non compromettere l'equilibrio dei conti**. Il cantiere della legge di Bilancio si muove infatti dentro una cornice complessa. Il Documento programmatico di finanza pubblica, che sarà trasmesso al Parlamento entro il 2 ottobre, stima per il 2025 una crescita del Pil tendenziale pari a +0,5% e dello 0,7% per il 2026. Numeri che confermano una fase di rallentamento dopo lo 0,7% previsto per quest'anno, **in linea con le stime Ocse** (+0,6% per entrambi gli anni) e leggermente inferiori a quelle di S&P, che immagina uno 0,8% nel 2026. In questo contesto, ogni nuova misura dovrà fare i conti con margini di bilancio molto stretti.

Le criticità

Naturalmente, l'esecutivo punta a sfruttare un momento relativamente favorevole sui conti pubblici, con l'**obiettivo di ottenere anche il riconoscimento delle agenzie di rating a fine anno**. Ma l'orientamento resta quello di concentrare gli sforzi sulle misure con il maggiore impatto sociale ed economico, senza rinunciare alla prudenza. Intanto, accanto alle criticità legate al tema centrale dei vincoli di bilancio e della scarsità di risorse, c'è anche un altro problema: secondo alcuni osservatori, **se venissero trovate comunque le coperture per le eventuali nuove detrazioni ciò avverrà attraverso riduzioni di altre agevolazioni o tagli «occulti» nel sistema fiscale**. In particolare, secondo un'analisi di *Avvenire*, pur senza aumenti di imposta espliciti, le

«minori detrazioni» che il governo stima equivalgono, di fatto, a un carico fiscale aggiuntivo per alcune categorie.